

[progetto]

Un nuovo "campus" per Aosta

Funzionalità e sostenibilità sono i criteri animatori del progetto della nuova sede dell'Università della Valle d'Aosta affidato a Mario Cucinella, uno dei padri dell'architettura bioclimatica in Italia

In questa pagina, un rendering della piazza centrale e, sotto, dell'intero complesso universitario che sorgerà ad Aosta



MCA - Mario Cucinella Architects è stato incaricato dalla Nuova Università Valdostana di realizzare il recupero e la trasformazione - su una superficie complessiva di 56.302 m² - dell'ex Caserma Testafochi.

L'area d'intervento è compresa in un'importante e nevralgica fascia di territorio urbano; si affronta il concept di campus, in maniera da rispondere a tutte le esigenze funzionali richieste (l'università dovrà accogliere 2000 studenti) e allo stesso tempo, in modo da renderlo fortemente ricono-

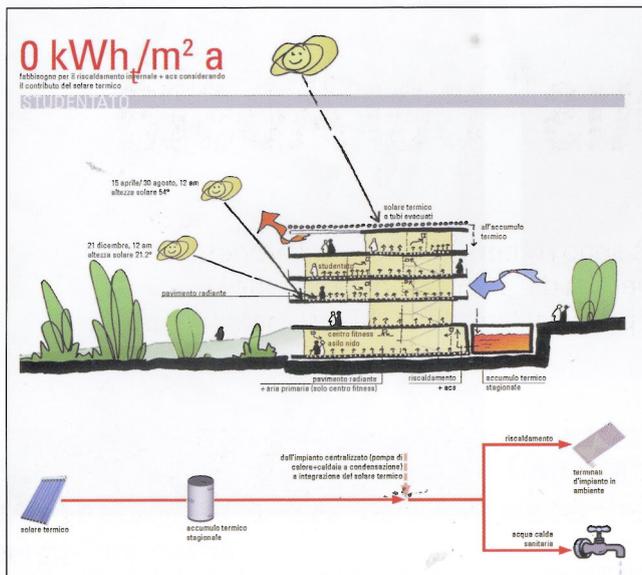
scibile come Landmark della città contemporanea di Aosta. Il nuovo intervento rafforza le attività culturali, estende il patrimonio di aree verdi - oltre che a integrarlo - fino a costituire un sistema che attraversa la città. Nell'università è privilegiata l'organizzazione per funzioni. Ogni edificio è pertanto dotato di una sua propria autonomia funzionale.

L'aspetto generale dell'edificio "a sbalzi" coniuga leggerezza e trasparenza di forme e materiali. L'intero complesso è stato sviluppato con una rigorosa e attenta ricerca dell'efficienza e della performance energetica.

L'area d'intervento è ricompresa in una importante e nevralgica fascia di territorio urbano della città di Aosta, cerniera tra il centro storico delimitato dalle mura romane e la zona di espansione della città (quartiere Cogne) ad Ovest; presenta la forma di un rettangolo allungato che misura una superficie di circa 25.000 m² ed è completamente delimitata, trattandosi di area militare non ancora dismessa, da un'alta recinzione che ne impedisce la vista.

Il complesso edilizio, denominato caserma Testafochi, è delimitato a Nord dalla via Monte Pasubio, ad Est dalla via Monte Solarolo, a Sud





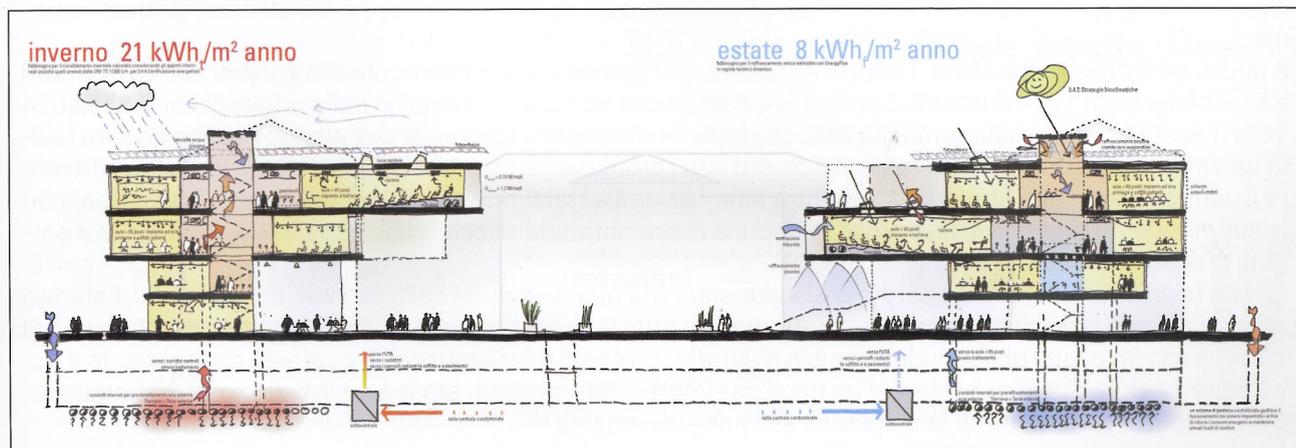
dalla Piazza della Repubblica e ad Ovest da via Monte Vodice. Quattro sono gli edifici di una certa significatività che lo caratterizzano e che fanno "quadrato" nel delimitare la Piazza d'Armi: la Caserma Beltriccio realizzata nel 1886-87 (che ne costituisce il nucleo originario) a Nord; la Caserma Giordana, che la fronteggia a Sud affacciandosi su piazza della Repubblica; la Caserma Zerboglio ad Est e la caserma Urli ad Ovest. Giordana, Urli e Zerboglio sono coeve (ultimate ed inaugurate nell'anno 1935).

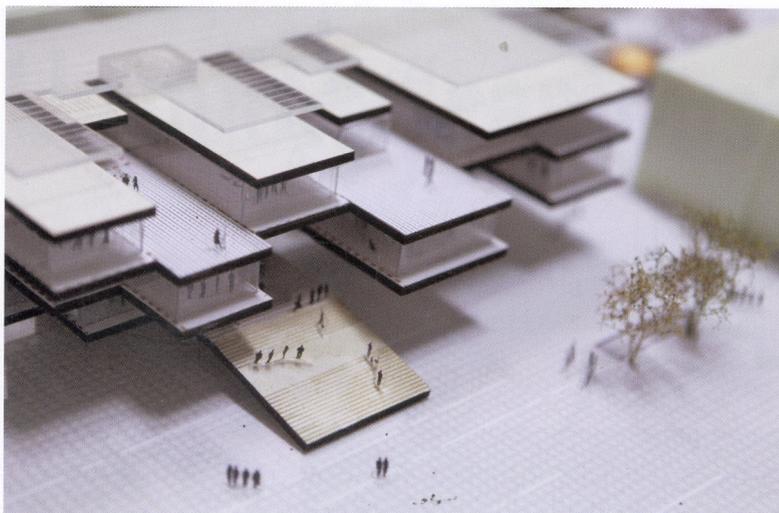
Il progetto

Nella trasformazione di questa area sono in gioco componenti di progetto che possono essere determinanti per la riuscita di una buona integrazione fra università e città, tali da imprimere un salto di qualità alla configurazione di due parti di Aosta finora divise dalla "barriera" dei muri perimetrali dell'area militare e di consentire finalmente la riqualificazione di quelle aree che, trovandosi finora ai margini esterni di tale barriera, risultano caratterizzate da relativo degrado e scarsa vivibilità. Il Campus è concepito come un insediamento

aperto, un luogo di conoscenza e di formazione della cultura in "presa" diretta con la città. In questa logica il progetto apre alla città l'area dell'ex caserma Testafocchi rendendola permeabile alla mobilità pedonale inserendo, in diretto collegamento con la ex Piazza d'Armi, funzioni e servizi (aula magna, cafeteria, negozi) che siano a disposizione di studenti e cittadini. Il ruolo della nuova architettura sarà quello di organizzare e caratterizzare gli spazi dotando la città di un luogo di grande qualità urbana, nel rispetto della memoria collettiva e di quelle preesistenze più significative che dovranno non solo essere conservate ma anche valorizzate (palazzine Giordana e Beltriccio). A livello "macro" la proposta privilegia l'organizzazione per funzioni. Ogni edificio è pertanto dotato di propria autonomia funzionale, con specifica destinazione d'uso, pensato per non generare sovrapposizione tra funzioni poco compatibili e, allo stesso tempo, garantire la flessibilità degli edifici per eventuali ampliamenti futuri. L'elemento dirimente per la definizione del progetto è stata la scelta della demolizione e ricostruzione delle palazzine Urli e Zerboglio: entram-

In alto le strategie climatiche dello Studentato e, a destra, l'analisi del sito. Sotto, le strategie climatiche dell'Area didattica





be presentavano una configurazione strutturale poco compatibile con il funzionamento ottimale dell'area didattica, in particolare per la varietà di tipologie di aule richieste e nell'ottica di garantire spazi distributivi di qualità. D'altra parte la necessità di realizzare circa 600 posti auto interrati (in gran parte sostitutivi dei posti auto soppressi per la riqualificazione e pedonalizzazione della piazza della Repubblica e la pedonalizzazione di via Monte Solarolo) distribuiti su due livelli - contro tre ipotizzati inizialmente - comportava la necessità di interessare anche il sottosuolo di detti edifici.

Nel comparto a Nord della palazzina Beltriccio, in allineamento con la Tour Neuve, emergenza monumentale d'angolo della cinta muraria romana, in parallelo con via Monte Pasubio è stato ubicato il nuovo edificio dello Studentato e dei servizi connessi, che si affaccia - a Sud - su un'ampia zona verde attrezzata e funzionale alla residenzialità

studentesca e dei "visiting professor" del Campus.

L'intero complesso è stato dimensionato e strutturato in stretta relazione con le esigenze manifestate dall'Università della Valle d'Aosta (obiettivo dichiarato come ottimale: 2000 studenti) che istituita 11 anni or sono, ha visto crescere sensibilmente le adesioni ai suoi corsi ed indirizzi di laurea e si pone l'obiettivo di implementare la propria offerta formativa caratterizzandosi sempre più come micro-università di ultima generazione capace di relazionarsi efficacemente con quanto di più avanzato offre il panorama nazionale ed internazionale.

Il "team" di progettazione è coordinato dall'arch. Mario Cucinella di Bologna, figura di spicco della architettura contemporanea, la cui cifra stilistica è improntata alla leggerezza ed alla trasparenza di forme e materiali unite ad una rigorosa ricerca dell'efficienza energetica.

L'UNIVERSITÀ DELLA VALLE D'AOSTA

Fondata nel 2000, l'Università della Valle d'Aosta è un polo di formazione e ricerca con uno sguardo aperto all'Europa e un'attenzione costante al territorio in cui sorge. Il progetto di sviluppo dell'ateneo, iniziato nel 1997, prende origine dalla necessità di rendere accessibile a tutti una formazione di alto livello in continuo aggiornamento e dalla volontà di creare una struttura di produzione e diffusione del sapere, un organismo di confronto e di crescita sociale, culturale ed economica e, dunque, di sviluppo del sistema globale regionale.

A undici anni dalla fondazione, l'offerta formativa dell'ateneo è cresciuta contando corsi di laurea afferenti a 5 facoltà e circa 1200 studenti. Il progetto didattico che ha caratterizzato fin dalle origini l'Università della Valle d'Aosta è basato sulla centralità dello studente: le dimensioni contenute dell'ateneo rispetto ad altre realtà universitarie permettono un rapporto diretto con i professori e un facile accesso ai servizi, oltre a favorire il confronto con altri studenti. L'apertura internazionale, testimoniata dalle numerose convenzioni con istituti europei, si dispiega in numerose possibilità di scambi studenteschi, collaborazioni accademiche e progetti di ricerca internazionali.

Oltre a favorire la formazione dei giovani valdostani e la qualificazione delle professionalità locali, l'ateneo mira ad attrarre un crescente numero di studenti da tutte le regioni italiane, al fine di creare una comunità di discenti che favorisca un fecondo scambio culturale. L'intento è facilitato da un contesto di riferimento d'eccezione: la Valle d'Aosta racchiude un ricco patrimonio naturalistico, storico ed artistico, nonché molte attrattive sportive, sia durante la stagione estiva che invernale.